

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

13  
I CAPULETI  
ED I  
MONTECCHI

*Tragedia Lirica*

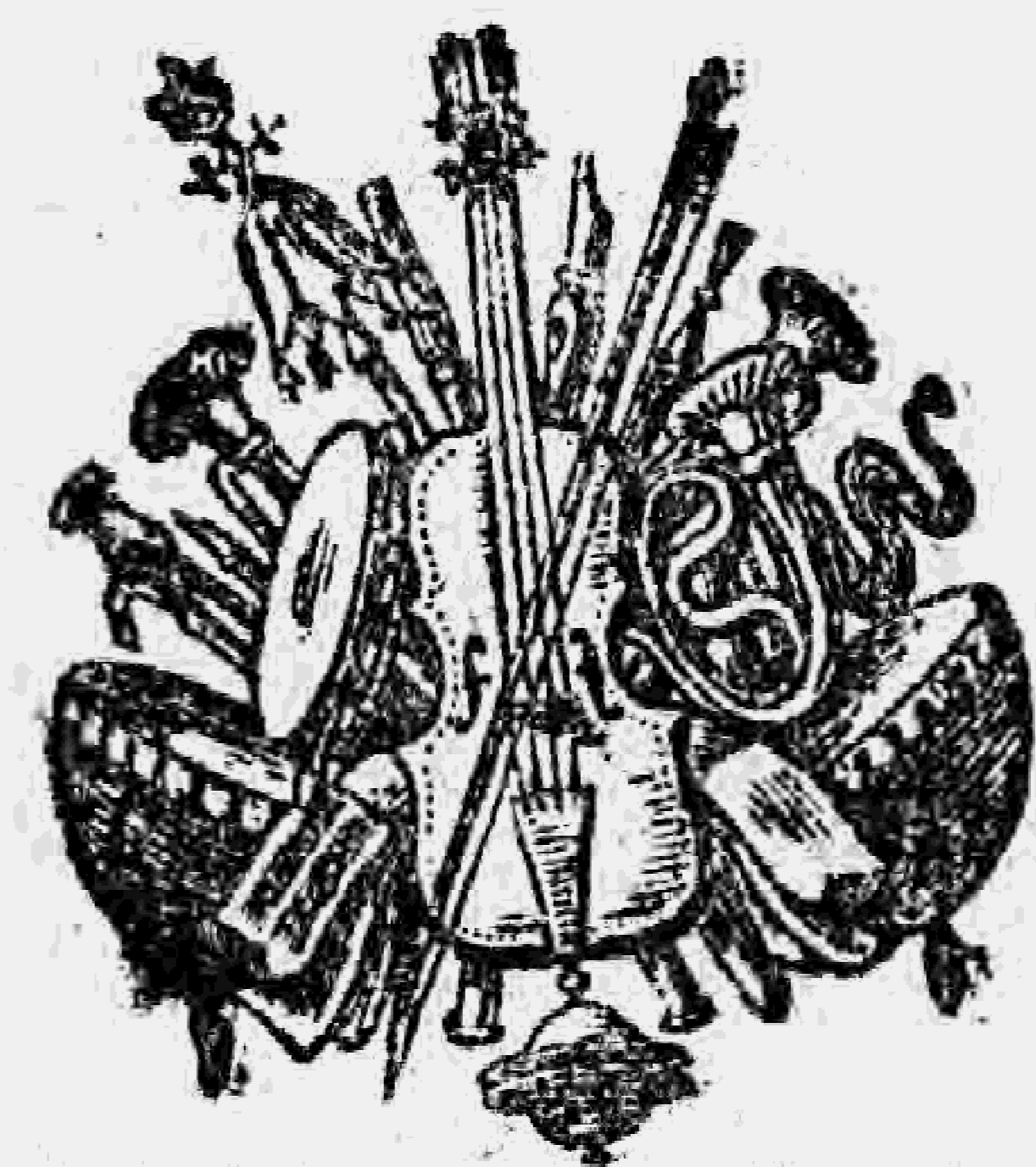
DI FELICE ROMANI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DELLA SOCIETA'

DI SORESINA

NELLA FIERA DEL 1842.



CREMONA

Dalla Tip. di Giuseppe Scraboli.

*Personaggi*

CAPELLIO, principale fra i Capuleti, e padre di  
*Sig. Giuseppe Torre*

GIULIETTA, amante di  
*Signora Elisa Zmiyoski*

ROMEO, capo dei Montecchi  
*Signora Teresa Tavola*

TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato  
spaso a Giulietta  
*Sig. Gio. Batt. Milesi*

LORENZO, medico e famigliare di Capellio  
*Sig. Ercole Antico*

*Cori e Comparse*

Capuleti - Montecchi - Soldati - Armigeri

L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo  
secolo.

---

Musica del Sig. Maestro VINCENZO BELLINI

---

*Maestro Direttore del Opera* Sig. Casimiro Zerilli.

*Socio onorario dell' Apollinea di Venezia, Socio Prof. e mem-  
bro del Cons. musicale dell' Accad. Filarmonica Fiorentina  
Socio corrispondente dell' Accad. Filarmonica Livornese,  
Socio esercente dell' Accd. Filar. Romana Socio onor. del-  
l' Accd. Filarmonica Udinese. Socio d' onore della Nobile  
ed illustre Società del Pantheon in Roma, ec. ec.*



# PARTE PRIMA

## SCENA PRIMA

Galleria che introduce a varj appartamenti  
nel palazzo di Capellio.

*A poco a poco si vanno radunando i  
partigiani di Capellio.*

*Coro*

*Par. I.* **A**ggiorna appena... ed eccoci  
Surti anzi l'alba e uniti.

*II.* Che fia? Frequenti e celebri  
Giunsero a noi gl'inviti:

*Tutti* Già cavalieri e militi  
Ingombran la città.

*I.* Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende.

*II.* Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende;  
Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà!

*Tutti* Peran gli audaci, ah! perano  
Quei Ghibellin feroci!  
Pria che le porte s'aprano  
All'orde loro atroci,  
Sui Capuleti indomiti  
Verona crollerà.

## SCENA II.

*Capellio, Tebaldo, Lorenzo, e detti.*

*Teb.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è grave ed alta



La cagion che ne aduna oggi a consesso  
Prende Ezzelino istesso  
All' ire nostre parte, e de' Montecchi  
Sostenitor si svela. Oste possente  
Ad assalirne invia ... Duce ne viene  
De' Ghibellini il più abborrito e reo,  
Il più fiero.

Coro

Chi mai?

Teb.

Romeo.

Coro

Romeo!

Cap

Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: egli, ( fra voi  
Chi fia che il creda?) egli di pace ardisce  
Patti offerir, e ambasciator mandarne  
A consigliarla a noi.

Coro

Pace? Signor!

Cap.

Giammai.

Lor.

Nè udire il vuoi?

Utili forse e onesti  
Saranno i patti. A così lunghe gare  
Giova dar fine omai:

Cap.

Corse gonfio di sangue Adige assai.  
Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:  
Chi lo versò respira. — E mai fortuna  
Non l'offerse a'miei sguardi...Ignoto a tutti  
Poichè fanciul partia, vagò Romeo  
Di terra in terra, ed in Verona istessa  
Ardì più volte penetrare ignoto.

Teb.

Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

È serbata a questo acciario

Del tuo sangue la vendetta:

L' ho giurato per Giulietta;

Lo sa Italia, il ciel lo sa.  
Tu d' un nodo a me sì caro  
Solo affretta il dolce istante;  
Ed il voto dell' amante  
Il consorte adempirà.

Cap.

Sì, m' abbraccia. A te d' Imene  
Fia l' altar sin d' oggi acceso.

Lor.

Ciel! Sin d' oggi!

Cap.

E donde vien

Lo stupor che t' ha compreso?

Lor.

Ah! Signor, di febbre ardente ...

Mesta afflitta; e ognor giacente ...

Ella ... il sai ... potria soltanto

Irne a forza al sacro altar.

Teb.

Come! A forza!

Cap. e Coro

E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

Teb.

L' amo, ah! l' amo, e m' è più cara,

Più del sol che ne rischiara;

È risposta, è viva in lei

Ogni gioia del mio cor.

Ma se avesse il mio contento

A costarle un sol lamento,

Ah! più tosto io sceglierei

Mille giorni di dolor.

Cap. Coro e Lor.

Cap.

Non temer: tuoi dubbj acqueta:

La vedrai serena e lieta,

Quando te del suo germano

Stringa al sen vendicator.

Coro

Nostro Duce, e nostro scampo,

Snuda il ferro, ed esci in campo



Di Giulietta sia la mano  
 Degno premio al tuo valor.

*Lor.* (Ah! Giulietta! or fia svelato  
 Questo arcano sciagurato:  
 Ah! non v' ha potere umano  
 Che ti plachi il genitor!)

*Cap.* Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi  
 Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti  
 Compiuto il voglio. Ella doman più lieta  
 Fia che rallegrì le paterne mura.  
 (*Lor. vuol parlare. Capellio lo accom-  
 miata severamente.*)

*Cap.* Ubbidisci. (*Lorenzo parte*)

*Teb.* Ah! Signor ...

*Cap.* Ti assicura.  
 Sensi da' miei diversi  
 Non può nutrir Giulietta: e a lei fia caro,  
 Come a noi tutti, il pro'guerrier che unisce  
 I suoi destini ai miei.

*Teb.* Di tanto bene  
 Mi persuade amor, e il cor propenso  
 A creder vero quel che più desia.  
 (*suon di tromba*)

*Cap.* Ma già ver noi s' invia  
 Il nemico orator. — Avvi fra voi  
 Chi de' Montecchi alle proposte inchini?

*Tutti* Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

### SCENA III.

*Romeo con seguito di scudieri e detti.*

*Rom.* Lieto del dolce incarco a cui mi elegge  
 De' Ghibellini il Duce, io mi presento,

Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari  
 Possa udirmi ciascun, poichè verace  
 Favella io parlo d' amistade e pace.

*Teb.* Chi fia che nei Montecchi  
 Possa affidarsi mai?

*Cap.* Fu mille volte  
 Pace fermata, e mille volte infranta.

*Rom.* Stassi in tua man che santa  
 E inviolabil sia. Pari in Verona  
 Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
 Sposa a Romeo.

*Cap.* Sorge fra noi di sangue  
 Fatal barriera, e non sarà mai tolta,  
 Giammai, lo giuro.

*Coro* E il giuriam tutti.

*Rom.* Ascolta.  
 Se Romeo t' uccise un figlio,  
 In battaglia a lui diè morte:  
 Incolpar ne dêi la sorte;  
 Ei ne pianse, e piange ancor.  
 Deh! ti placa, e un altro figlio  
 Troverai nel mio Signor.

*Cap.* Riedi al campo, e di allo stolto  
 Ch' altro figlio io già trovai.

*Rom.* Come! e qual?

*Teb.* Io.

*Rom.* Tu! (Che ascolto?)  
 Odi ancor ...

*Cap.* Dicesti assai.

*Teb.* Qui ciascuno ad una voce  
 Guerra a voi gridando va.

*Coro* Guerra a morte, guerra atroce!



**Rom.** Ostinati, e tal sarà.  
 La tremenda ultrice spada  
 A brandir Romeo s' appresta:  
 Come folgore funesta,  
 Mille morti apporterà.  
 Ma vi accusi al cielo irato  
 Tanto sangue invan versato;  
 Ma su voi ricada il pianto  
 Che alla patria costerà.

**Tutti** Esci, audace. Un Dio soltanto  
 Giudicar fra noi saprà.

(partono tutti)

#### SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta

Giulietta sola

Eccomi in lieta vesta ... Eccomi adorna ...  
 Come vittima all' ara. — Oh! almen potessi  
 Qual vittima cader dell' ara al piede! —  
 O nuziali tede,  
 Abborrite così, così fatali,  
 Siate, ah! siate per me faci ferali. —  
 Ardo... una vampa, un foco  
 Tutta mi strugge. (\*) Un refrigerio ai venti  
 (\*) (si affaccia alla finestra e ritorna)  
 Io chiedo invano. — Ove se' tu Romeo?  
 In qual terra t' aggiri?  
 Dove, dove inviarti i miei sospiri?  
 Oh! quante volte, oh! quante  
 Ti chiedo al ciel piangendo!  
 Con quale ardor t' attendo,  
 E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante  
 Parmi il brillar del giorno;  
 L' aura che spira intorno  
 Mi sembra un tuo respir.  
 (siede afflittissima)

#### SCENA V.

Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.

**Lor.** Propizia è l' ora. A non sperato bene  
 Si prepari quell' alma. —  
 Giulietta!

**Giu.** Oh! mio Lorenzo!  
 (si getta nelle sue braccia)

**Lor.** (sostenendola) Or via, ti calma,

**Giu.** Sarò tranquilla in breve,  
 Appien tranquilla. A poco a poco io manco.  
 Lentamente mi struggo... Ah! se un istante  
 Rivedessi Romeo... Romeo potria  
 La fuggente arrestar anima mia.

**Lor.** Fa cor, Giulietta... egli è in Verona ....

**Giu.** Oh! cielo!  
 Nè a me lo guidi?

**Lor.** All' improvvisa gioja  
 Reggerai tu?

**Giu.** Più che all' affanno.

**Lor.** Or dunque  
 Ti prepara a vederlo: io tel guidai  
 Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.

(apre un uscio segreto e n' esce Romeo)

**Rom.** Mia Giulietta!...

**Giu.** (correndo a lui) Ah!... Romeo!...

**Lor.** Parla sommesso.  
 (Lorenzo parte)



## SCENA VI.

*Romeo e Giulietta*

*Giu.* Io ti rivedo, oh! gioia!  
Sì, ti rivedo ancor.

*Rom.* O mia Giulietta!  
Qual ti rivedo io mai?

*Giu.* Privata di speme,  
Egra, languente, il vedi,  
E vicina alla tomba. — E tu qual riedi?

*Rom.* Infelice del pari; e stanco infine  
Di questa vita travagliata e oscura,  
Non consolata mai da un tuo sorriso,  
Vengo, a morir deciso,  
O a rapirti per sempre a' tuoi nemici.  
Meco fuggir dêi tu.

*Giu.* Fuggir! che dici?

*Rom.* Sì, fuggire: a noi non resta  
Altro scampo in danno estremo.  
Miglior patria avrem di questa,  
Ciel migliore ovunque andremo:  
D'ogni ben che un cor desia  
A noi luogo amor terrà.

*Giu.* Ah! Romeo! Per me la terra  
È ristretta in queste porte:  
Qui mi annoda, qui mi serra  
Un poter d'amor più forte.  
Solo, ah! solo all'alma mia  
Venir teco il ciel darà.

*Rom.* Che mai sento! E qual potere  
È maggior per te d'amore?

*Giu.* Quello ah! quello del dovere,  
Della legge e dell'onore.

a 2.

*Rom.* Ah! crudel, d'onor ragioni  
Quando a me tu sei rapita?  
Questa legge che mi opponi  
E smentita dal tuo cor.  
Deh! t'arrendi a' preghi miei,  
Se ti cal della mia vita;  
Se fedele ancor mi sei,  
Non udir che il nostro amor.

*Giu.* Ah! da me che più richiedi,  
S'io t'immolo e cor e vita?  
Lascia almeno, almen concedi  
Un sol dritto al genitor.  
Io morirò se mio non sei,  
Se ogni speme è a me rapita:  
Ma tu pure alcun mi dêi  
Sacrificio del tuo cor.

*(odesi festiva musica da lontano)*

*Rom.* Odi tu? L'altar funesto  
Già s'infiora, già t'attende.

*Giu.* Fuggi, ah! fuggi.

*Rom.* Teco io resto.

*Giu.* Guai se il padre ti sorprende!

*Rom.* Ei mi sveni, o di mia mano  
Cada spento innanzi a te.

*Giu.* Ah! Romeo! *(supplichevole)*

*Rom.* Mi preghi invano.

*Giu.* Ah! pietà... di te... di me.

a 2.

*Rom.* Vieni ah! vieni, e in me riposa:  
Sei mio bene, sei mia sposa;



Questo istante che perdiamo  
 Più per noi non tornerà.  
 In tua mano è la mia sorte,  
 La mia vita, la mia morte...  
 Ah! non m'ami come io t'amo...  
 Ah! non hai di me pietà.

*Giu.* Cedi, ah! cedi un sol momento  
 Al mio duolo, al mio spavento;  
 Siam perduti, estinti siamo,  
 Se più cieco amor ti fa.  
 Deh! risparmia a questo core  
 Maggior pena, orror maggiore...  
 Ah! se vivo, è perchè t'amo...  
 Ah! l'amor con me morrà.

*( Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante. )*

## SCENA VII.

Galleria nel palazzo di Capellio, come nella 1. scena.

È notte.

*Entrano da varj lati i Cavalieri invitati alla festa.*

*Coro*

Lieta notte, avventurosa  
 A rei giorni ancor succede.  
 Taccion l'ire e l'armi han posa  
 Dove accende Imen le tede:  
 Dove un riso Amor discioglie  
 Ivi è giubilo e piacer.  
 Festeggiam con danze e canti  
 Questo illustre e fausto Imene:

Il gioir di pochi istanti  
 Sia compenso a molte pene;  
 Nè ci segua in queste soglie  
 Alcun torbido pensier.  
 Dove un riso Amor discioglie,  
 Ivi è giubilo e piacer.

*( entrano negli appartamenti )*

## SCENA VIII.

*Romeo in abito guelfo, e Lorenzo.*

*Lor.* Deh! per pietà t'arresta:  
 Non t'innoltrar di più: mal ti nasconde  
 Questa de' Guelfi assisa.

*Rom.* Al mio periglio  
 Pensar poss'io, quando un rival si accinge  
 A rapirsi il mio ben?... Ma ciò non fia,  
 Non fia per certo, il giuro.

*Lor.* Ahi lasso! è tolta  
 Forse ogni speme.

*Rom.* Una men resta... Ascolta.  
 Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,  
 Col favor della tregua, entro Verona  
 Mille si stanno Ghibellini armati.

*Lor.* Cielo!

*Rom.* Non aspettati,  
 Piomberan sui nemici, ed interrotte  
 Fian le nozze così.

*Lor.* Funesta notte!  
 E me di sangue e strage  
 Complice fai? Me traditor di questa  
 Famiglia rendi?

*Rom.* Ebben mi svela, e salva  
Il mio rival così... Compia il mio sangue  
Il suo trionfo.

*Lor.* Ah! che mai dici?... Ah! cambia,  
Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze  
Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi

*Rom.* Odi: e sostieni che consiglio io cambi.  
(*Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe,  
eccheggiano strida, e vedonsi dalle gallerie  
tutti i convitati in iscompiglio correr di  
qua e di là*)

*Lor.* Qual tumulto!

*Rom.* Oh gioia estrema!

*Voci* I Montecchi! (*di dentro*)

*Rom.* È salva.

*Coro* (*sulle gallerie*) All' armi!

*Lor.* Fuggi... va...

*Rom.* Tebaldo! trema;

Io già corro a vendicarmi:  
Quella tromba è suon ferale,  
Suon di morte al mio rivale.

D'Imeneo le odiate tede

Il suo sangue estinguerà.

*Lor.* Taci, taci: d'ogni lato

Gente accorre... ognuno è armato...

Oh! qual scena il cor prevede

Di furore e crudeltà!

*Coro* Ah! chi d'armi a noi provvede!

Chi soccorso, o ciel, ne dà!

(*Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue*)

## SCENA IX.

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tu-  
multo si allontana. Giulietta sola.*

*Giu.* Tace il fragor... silenzio  
Regna fra queste porte...

Grazie ti rendo, o sorte:

Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue

Per me versato or viene...

Forse trafitto, esangue,

Giace l'amato bene...

Forse... Oh! qual gel!... qual foco

Scorrer mi sento in cor!

Ah! per Romeo v'invoco,

Cielo, Destino, Amor.

## SCENA X.

*Romeo e Giulietta.*

*Rom.* Giulietta!

*Giu.* Ahimè!... chi vedo?

*Rom.* Il tuo Romeo: t'acqueta.

*Giu.* Ahi lassa!... e ardisci?...

*Rom.* Io riedo

A farti salva e lieta.

Seguimi.

*Giu.* Ahi dove? ahi come?

Te perderesti e me.

*Rom.* Io te lo chiedo in nome

Della giurata fè.

*Coro* Morte ai Montecchi! (*di dentro*)

*Giu.* Ah! lasciami;



Gente ver noi s' ayvia.  
*Rom.* Io t' aprirò fra i barbari  
 Con questo acciar la via.  
 ( *per trascinarla seco* ).

## SCENA XI.

*Tebaldo e Capellio con armigeri da un lato,  
 dall' altro Lorenzo.*

*Cap.* Ferma.

*Teb.* Che miro? Il perfido  
 Nemico ambasciator!

*Lor.* ( *Cielo!... è perduto il misero.* )

*Rom.* O rabbia!

*Giu.* Oh mio terror!

*Cap.* Armato! in queste soglie!

*Teb.* Sotto mentite spoglie!  
 Quale novella insidia,  
 Empio tentavi ordir?

Soldati, olà ...

*Giu.* ( *frapponendosi* ) Fermate:  
 Padre... Signor... pietate...

*Cap.* Scostati...

*Teb.* E qual pensiero  
 Prendi d' un menzognero?

*Cap.* Giulietta?

*Teb.* Non rispondi?

a 2

Tu tremi!... ti confondi?

*Teb.* Fellon!... chi sei? ( *a Romeo* )

*Rom.* Son tale...

*Giu.* Ah! no, non ti scoprir.

*Rom.* Io sono a te rivale.

*Lor.* ( *Incauto!* )

*Giu.* Oh rio martir!

*Tutti*

*Teb.Cap.* Rivale! che intendo?

*Giu.* Lorenzo, m' aita.

*Lor.* Oh! istante tremendo.

*Rom.* Ahimè l' ho tradita.

*Teb.Cap.* Oh notte, raddensa

Le tenebre in cielo;

Ricopri d' un velo

Il nostro rossor.

*Lor.* Le vene m' invade

Un brivido, un gelo...

Sugli occhi mi cade

Un velo d' orror

*Giu.Rom.* Soccorso, sostegno

Accordale, o cielo,  
 gli,

Me sol<sup>o</sup> fa segno  
 a

Del loro furor.

( *Odesi vicino strepito d' armi e di grida* )

*Coro* Accorriam... Romeo!

*Cap. Teb.* Quai grida!

*Rom.* I miei fidi!

*Giu.* Oh! gioia!

*Coro* ( *in iscena* ) È desso.

A salvarti un Dio ci guida:

Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

*Cap.* Tu Romeo! nè ti svenai?

*Teb.* E mi sfuggi?... e tu vivrai?  
*Rom.* Sangue, o barbari, bramate,  
 Ed il sangue scorrerà.  
*Teb.* Al furor che si ridesta,  
*Cap.* Alla strage che s' appresta,  
*Rom.* Come scossa da tremuoto  
*Coro* Tutta Italia tremerà.  
*Lor.* Giusto cielo, tu gli arresta  
 Da battaglia sì funesta;  
*Giu.* Sveglia in essi un qualche moto  
 Di rimorso e di pietà.

*( Romeo vorrebbe accorrere a Giu. e stringerla  
 fra le sue braccia, ma è diviso da lei )*

*Rom. Giu.* Se ogni speme è a noi rapita  
 Di mai più vederci in vita,  
 Questo addio non fia l' estremo,  
 Ci vedremo — almeno in ciel.

*Teb. Cap.* Sul furor che si ridesta,  
*Coro* Sulla strage che si appresta  
 Anzi tempo, o sol, risplendi  
 E dirada all' ombre il vel.  
*Lor.* Piomba, o notte, e al ciel contendi  
*Giu.* Lo spettacolo crudel.

*Fine della prima parte.*

## PARTE SECONDA

### SCENA PRIMA

Gabinetto come nell' Atto primo. — Continua  
 la notte.

*La musica esprime un lontano rumore, che a  
 poco a poco va cessando.*

*Giulietta sola.*

**N**è alcun ritorna!.. Oh! cruda,  
 Dolorosa incertezza! — Il suon dell' armi  
 Si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,  
 Incerto mormorio lunge si desta,  
 Come vento al cessar della tempesta.  
 Chi cadde, oimè! chi vinse?  
 Chi primo io piangerò? — Nè uscir poss'io!..  
 E ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

### SCENA II.

*Lorenzo e detto.*

*Giu.* Lorenzo! ebbene? ..

*Lor.* Salvo è Romeo.

*Giu.* Respiro.

*Lor.* Nella vicina rocca,  
 Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso  
 Sperar ei puote ... ma tu, lassa!.. in breve  
 Di Tebaldo al castel tratta sarai,  
 Se in me non fidi, se al periglio estremo  
 Con estrema fermezza or non provvedi.

*Giu.* Che far? Favella.

*Lor.* Hai tu coraggio?

*Giu.* E il chiedi?



**Lor.** Prendi: tal filtro è questo,  
E sì possente, che sembante a morte  
Sonno produce. A te, creduta estinta,  
Tomba fia data ne' paterni avelli...

**Giu.** Oh! che di' tu? fra quelli  
Giace il fratello da Romeo trafitto...  
Esso del mio delitto  
Sorgeria punitor...

**Lor.** Al tuo svegliarti  
Sarem presenti il tuo diletto ed io...  
Non paventar. — Tremi? — t' arretri?

**Giu.** Oh Dio!  
Morte io non temo, il sai...

Sempre io la chiesi a te...

Pur non provato mai

Sorge un terrore in me

Che mi sgomenta.

**Lor.** Fida, deh fida in me:

Sarai contenta.

**Giu.** Se del licor possente

Fallisse la virtù!...

Se in quell' orror giacente

Non mi destassi più...

Dubbio crudele!

**Lor.** Di me diffidi tu?

Del tuo fedele? (*si sente vicino cal-  
pestio*)

Prendi... gl' istanti volano....

Il padre tuo si avanza...

**Giu.** Il padre! ah! porgi, e salvami.

(*spaventata*)

(*Lorenzo le consegna il sonnifero.*)

**Lor.** Salva sarai: costanza!

**Giu.** Morir dovessi ancora,  
Per te, Romeo, si mora!  
Sol morte mi può togliere

Al fero genitor. (*beve rapidamente*)  
Guidami altrove.

### SCENA III.

*Capellio con seguito e detti.*

**Cap.** Arresta.

**Lor.** (*Calmati.*) (*piano a Giu.*)

**Cap.** Ancor sei desta?

Concedo al tuo riposo

Brevi momenti ancor.

Esci, e a seguir lo sposo

Ti appresta al nuovo albor.

(*Giu. è nelle braccia di Lor. muta ed immobile*)

**Coro (a Cap.)** Lassa!... d'affanno è piena...

Geme... si regge appena.

Più mite a lei favella,

L'uccide il tuo rigor.

(*Capellio rinnova a Giulietta il cenno  
di uscire. Lorenzo la tragge seco. Ella  
si volge, e con somma passione si ap-  
pressa al padre*)

**Giu.** Ah! non poss' io partire

Priva del tuo perdono....

Presso alla tomba io sono...

Dammi un amplesso almen.

Pace una volta all' ire,

Pace ad un cor che more....

Dorma ogni tuo furore

Del mio sepolcro in sen.



- Cap.* Lasciami ...  
*Lor.* (Ah! vieni, e simula.)  
 (piano a *Giu.*)  
*Cap.* Alle tue stanze riedi.  
*Coro* Ella è morente, il vedi; (a *Cap.*)  
 Poni al tuo sdegno un fren.  
 (*Giulietta parte sostenuta da Lorenzo*)

## SCENA IV.

*Capellio e seguito.*

- Cap.* Qual turbamento io provo!  
 Quale scompiglio in cor!—Taci, o pietade:  
 Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia  
 Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi  
 Spiate voi; sospetto omai mi è desso.  
 Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.

## SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo  
 galleria che mette all'interno del palazzo medesimo.

*Romeo solo.*

Deserto è il loco. — Di Lorenzo in traccia  
 Irne poss'io. — Crudel Lorenzo! anch'esso  
 M'obblia nella sventura, e congiurato  
 Mi abbandona a me solo in tanto affanno.  
 Col mio destin tiranno,  
 Vadasi. — Alcun si appressa...  
 Crudel inciampo!

## SCENA VI.

*Tebaldo e Romeo*

- Teb.* Olà! chi sei, che ardisci  
 Aggirarti furtivo in queste mura? —  
 Non odi tu?

- Rom.* Non t'appressar. Funesto  
 Il conoscermi fora.  
*Teb.* Io ti conosco  
 All'audace parlar, all'ira estrema  
 Che in me tu desti.  
*Rom.* Ebben, mi guarda, e trema.  
*Teb.* Stolto! ad un sol mio grido  
 Mille a punirti avrei;  
 Ma vittima tu sei  
 Serbata a questo acciar.  
*Rom.* Vieni: io ti sprezzo, e sfido  
 Teco i seguaci tuoi:  
 Tu bramerai fra noi  
 L'Alpi frapposte e il mar.

a 2.

Un Nume avverso, un fato,  
 Che la ragion ti toglie,  
 T'ha spinto in queste soglie  
 La morte ad incontrar.

- Teb.* All'armi.  
*Rom.* All'armi. (*per uscire: odesi musica  
 lugubre ecc. Si fermano ambidue sorpresi*)  
*Teb.* Arresta  
*Rom.* Qual mesto suono eccheggia?  
 voci lontane  
 Ahi sventurata!  
*Rom.* È questa  
 Voce di duol.  
*Teb.* Si veggia.



## SCENA VII.

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre;  
lento lento diffila lungo la galleria.*

**Rom.** Ciel! di funebri tede  
Pompa feral succede ...

a 2

**Coro** Presentimento orribile!  
Ho nelle vene un gel.  
Come a cader fu rapido  
Il fior de' tuoi verd' anni!  
Come su te sollecito  
Nembo piombò crudel!  
Pace alla tua bell' anima  
Dopo cotanti affanni!  
Vivi, se non fra gli uomini,  
Vivi, o Giulietta, in ciel.

**Rom.** Giulietta!

**Teb.** Spenta!...

**Rom.** Oh barbari!

a 2

Mi scende agli occhi un vel.  
(*Rimangono immobili e muti alcuni momenti. Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo*)

a 2

**Rom.** Ella è morta, o sciagurato,  
Per te morta di dolore.  
Paga alfine è del tuo core  
L'ostinata crudeltà.

**Teb.** Svena, ah! svena un disperato ...  
A' tuoi colpi il sen presento ...  
Sommo bene in tal momento  
Il morir per me sarà.  
Ah! di te più disperato,  
Più di te son io trafitto ...  
L'amor mio come un delitto  
Rinfacciando il cor mi va.  
Vivi, ah! vivi, o sventurato,  
Tu che almen non hai rimorso:  
Se a' miei dì non tronchi il corso,  
Il dolor mi ucciderà. (*Si dividono  
e partono entrambi nella massima desolazione*)

*Fine della parte seconda*

## PARTE TERZA

### SCENA PRIMA

Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti.  
Vicino agli spettatori tomba di Giulietta.

*Cavalieri seguaci dei Montecchi  
e di Giulietta.*

*Coro* **A**ddio per sempre, o Vergine,  
Invan richiesta e pianta.  
Per rimaner fra gli uomini  
Troppo eri bella e santa.  
Di te si piacque il Cielo  
E ti bramò per se.  
Per queste amare lagrime,  
Per questi fior versati  
Pietosa per la Patria  
Più destri prega i fati;  
Ti prenda cura e zelo  
Di chi fu caro a te.

*(partono)*

### SCENA II.

*Romeo*

È questo il loco: ella qui posa ... ed io  
Io pur fra poco poserò fra questi  
Muti avelli con lei. La stessa tomba  
Ci accoglierà felici.  
Tale ci hai tu serbato  
Talamo nuzial, barbaro fato!  
Giulietta, o mia Giulietta,

Ove sei tu?... Questo recente marmo  
Questo ti chiude... Aprasi... Oh vista! È dessa  
L'adorato mio ben. Bella è la morte  
Nel suo sembiante: a me sorrider sembra...  
Quel labbro ancora di dolcezza pieno  
Sembra giacer a dolce sonno in seno.

Ah! se tu dormi, svegliati,  
Sorgi mio ben, mia speme:  
Vieni, fuggiamo insieme,  
Amor ci condurrà.

Ma tu non odi... Ahi misero!  
Io delirai... Sognai...  
Chiusi per sempre ha i rai,  
Mai più si desterà.

Stagnate, o lagrime,  
Al core intorno,  
Non vale il piangere,  
Convien morir.

Mai più risplendano  
I rai del giorno:  
Sia questo l'ultimo  
De' miei sospir.

O tu mia sola speme,  
Tosco fatal, non mai da me diviso,  
Vieni al mio labbro ... Raccogliete voi  
L'ultimo mio respiro,  
Tombe de' miei nemici.

*( Si avvelena, e getta a terra l'ampolla ecc. )*

### SCENA ULTIMA

*Giulietta che si risveglia, e Romeo*

*Giu.* Ah! *(dalla tomba)*



*Rom.* Qual sospiro!

*Giu.* Romeo!...Romeo!...

*Rom.* La voce sua!... mi chiama!...  
Già m'invita al suo sen. (\*) Ciel! che vegg'io?..  
(\*) (*Giulietta sorge dalla tomba*)

*Giu.* Romeo!

*Rom.* Giulietta! oh Dio!...

*Giu.* Sei tu?

*Rom.* Tu vivi?

*Giu.* Ah! per non più lasciarti,  
Io mi destò, mio ben... la morte mia  
Fu simulata...

*Rom.* Oh! che di' tu?

*Giu.* L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

*Rom.* Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta  
E qui venni... Ah! infelice!

*Giu.* Ebben, che importa?

Son teco alfin: ogni dolor cancella

Un nostro amplesso... Andiam...

*Rom.* Restarmi io deggio

Eternamente quì...

*Giu.* Che dici mai?

Parla .... Parla .... (\*) Ah! Romeo!

(\*) (*si accorge dell' ampolla*)

(*Romeo si asconde il capo fra le mani*)

*Rom.* Tutto già sai.

*Giu.* Ah! crudel! che mai facesti?

*Rom.* Morte io volli a te vicino.

*Giu.* Deh! che scampo alcun t' appresti!....

*Rom.* Ferma, è vano ....

*Giu.* Oh! rio destino!

*Rom.* Cruda morte io chiudo in seno. ....

*Giu.* Ch' io con te l' incontri almeno .....  
Dammi un ferro .....

*Rom.* Ah! no .... giammai.

*Giu.* Un veleno ....

Il consumai.

Vivi... vivi... e vien talora

Sul mio sasso a lagrimar.

*Giu.* Ciel crudele! ah! pria ch' ei mora

I miei dì tu dèi troncar.

*Rom.* Giulietta! al seno stringimi:

Io ti discerno appena.

*Giu.* Ed io ritorno a vivere

Quando tu dèi morir!

*Rom.* Cessa... il vederti in pena

Accresce il mio martir.

a 2

Più non ti veggo... ah! parlami ...

Un solo accento ancor ...

Rammenta il nostro amor ...

Io manco ... addio! ...

*Giu.* Oh! sfortunato! attendimi ...

Non mi lasciare ancor ...

Posati sul mio cor ...

Ei muore ... oh! Dio!

(*Romeo muore; Giulietta cade  
sovr' esso*)

F I N E

